

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: MALAWI E SUDAN 2018

SCHEDA SINTETICA – MALAWI (AMICI DEI POPOLI)

Volontari richiesti: 2 (BALAKA)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: MALAWI

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente AMICI DEI POPOLI

Amici Dei Popoli è una Ong di cooperazione internazionale presente in Africa dal 1974, dove ha realizzato diversi progetti e iniziative in particolar modo nell'ambito socioeducativo e formativo in favore di minori in situazione di svantaggio socio-economico e ragazzi di strada. Dalla sua nascita, ad oggi ha realizzato progetti in Rwanda, Repubblica Democratica del Congo, Burundi, Togo e Kenya, Etiopia, Burkina Faso, Tanzania.

Negli ultimi 5 anni sono stati realizzati:

- "Garderie", asilo e centro socio educativo in collaborazione con l'Associazione Amizero a Kigali, Rwanda, per offrire attività di custodia, formazione e educazione a 145 bambini garantendo loro un programma di apprendimento scolastico e prescolare, pasti regolari, supporto economico e assistenza sanitaria per tutti i membri della famiglia di appartenenza. Alla struttura delle Garderie si è da poco aggiunta quella del "Centro Angelo Carminati", costruito grazie al finanziamento dell'Associazione Giuliano N'Abana.
- "BTO, Bureau d'orientation et travail" nel Centre des Jeunes de Gatenga– Kigali. Rwanda, per fornire ai giovani in uscita dalla formazione professionale, un servizio di orientamento e accompagnamento che li aiuti a tessere una rete di contatti utili a facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro.
- Collaborazione con il Centro sociale Sant'Antonio, nella città di Nyanza, Rwanda, per la cura e l'accoglienza dei bambini abbandonati, attraverso attività di sostegno economico e professionale alle strutture attive e ai ragazzi che ne traggono beneficio. Inoltre il Centro accoglie i volontari di Amici dei Popoli che scelgono di svolgere attività formative e ricreative con i minori del centro, come esperienze estive a conclusione del Percorso di formazione alla mondialità organizzato ogni anno dall'associazione.
- Collaborazione con l'associazione CAFID, nella Repubblica Democratica del Congo, a Kinshasa, per garantire a 350 bambini in difficoltà, la maggior parte figli di ragazze madri, uno sviluppo equilibrato in un ambiente sano, sicuro e stimolante, e un pasto quotidiano sicuro attraverso il sistema della mensa scolastica. Ai bambini e le bambine prese in carico dall'associazione nel centro educativo, oltre a venir garantita l'assistenza sanitaria, viene fornita un'educazione completa nella sua totalità.

- “Per un’istruzione di qualità” progetto nato per favorire l’accesso all’educazione primaria, l’integrazione sociale e il miglioramento in termini duraturi delle condizioni di vita dei ragazzi e dei giovani della zona di Nyangezi, Bukavu, nella Repubblica Democratica del Congo, mediante il rafforzamento dei servizi di Scuola Primaria e di reinserimento scolastico per i bambini vulnerabili, e la riqualificazione degli insegnanti della zona, in collaborazione con la Congregazione dei Padri Maristi – Institut Weza.
- Sostegno alla Formazione professionale per i giovani di Uvira, Sud Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo e prevenzione del fenomeno dell’esclusione sociale giovanile, mediante l’implementazione dell’offerta formativa e professionale rivolta ai giovani più svantaggiati in collaborazione con i Padri Salesiani di Uvira del Centre Professionnel Dominique Savio.

Dal 2016 Amici dei Popoli collabora con l’associazione **Orizzonte Malawi** in Italia e con la **Cooperativa AYCT** in Malawi, impegnate a creare opportunità educative, di lavoro e di supporto sanitario nella zona rurale di Balaka, a sostegno della parte più povera della popolazione.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL’AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Il Malawi è un paese dell’Africa sub sahariana che conta, secondo le ultime stime (World Bank 2016), 18,09 milioni di abitanti. Il 90% della popolazione vive nelle zone rurali, in piccoli villaggi situati nella vegetazione. Essa si compone di vari gruppi etnici africani, Chewa (32,5%), Lomwe (17,5%), Yao (13,5%) e Ngoni (11,5%), mentre è limitata la presenza di europei ed asiatici. Si stima che il paese ospiti lo 0,24% della popolazione mondiale, per un’età media di 17,3 anni (ONU- 2015). La popolazione è composta per il 46,6% da uomini e per il 53,4% da donne, con la seguente distribuzione per fasce d’età: 46,9% tra 0 e 14 anni, 20,2% tra 15 e 24, il 27,1% tra i 15 e i 54 anni e il 5,4 oltre i 54 anni d’età (*Malawi 2016 CIA*). La religione cristiana è professata dal 71% degli abitanti, discreta anche la percentuale di musulmani (21%). L’economia del Malawi è basata essenzialmente sul settore agricolo, forestale e della pesca, copre circa l’85% delle esportazioni, impiegando l’80 % della popolazione e contribuendo per il 45% al prodotto interno lordo (PIL). Per il fabbisogno locale si coltivano prevalentemente il mais e altri cereali (sorgo, riso). I principali prodotti di piantagione, destinati in larga misura all’esportazione, sono il tabacco, il cotone coltivato in prevalenza nel sud del paese, il tè e la canna da zucchero. Il paese si colloca al 170° posto della classifica mondiale dell’UNDP, con un indice di sviluppo umano pari a 0,476. Circa tre quarti della popolazione vive con meno di 1,25 dollari statunitensi al giorno. Per questo motivo, il Malawi è un paese ancora molto esposto anche al rischio fame. Dati del 2015 mostrano che il 20,7% della popolazione soffriva di malnutrizione in quell’anno. Tra le persone a rischio, circa 537.000 sono bambini sotto i cinque anni. La situazione si è alleviata nell’ultimo anno grazie a una buona stagione delle piogge, anche se i raccolti hanno subito comunque problemi legati ad invasioni di cavallette ed altri parassiti ed inondazioni, che regolarmente distruggono case e raccolti nei mesi piovosi tra dicembre e marzo. L’altissimo tasso di inflazione, che nel 2016 era sopra il 26%, ha ulteriormente messo a rischio le fasce più vulnerabili della popolazione, le quali vivono per circa il 70% in zone rurali, con scarsissimo accesso ai servizi, alle possibilità di lavoro e all’acqua potabile. Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità, i dati riferiti ai bambini sotto i 5 anni sono molto preoccupanti; nel 2014 infatti, soffrivano di malnutrizione il 16,7% dei bambini. Nel 2016 il 15% della popolazione (2,8 milioni di abitanti) era a rischio fame. L’aspettativa di vita media alla nascita è di circa 49 anni per i maschi e 51 anni per le femmine (UNDP). Attualmente la principale causa di morte è rappresentata dall’infezione da HIV e dalle sue complicanze, che colpiscono la maggioranza della popolazione giovane-adulta. Stime del 2015 riportano che in Malawi circa il 9,1% della popolazione adulta tra i 15 e i 49 anni risulta essere sieropositiva, mentre sono 890.000 gli adulti con più di 15 anni che hanno contratto l’HIV. Sempre secondo dati del 2015, le donne dai 15 anni in su che hanno contratto il virus sono circa 500.000. Il modo più comune di trasmissione dell’HIV è tramite rapporto eterosessuale non protetto, seguito dalla trasmissione durante la gravidanza. Sono circa 84.000 infatti i bambini sieropositivi di età compresa tra 0 e 14 anni. (HIV and AIDS estimates - UNAIDS - 2015). Inoltre, dall’inizio di febbraio 2016 si sono registrati diversi casi di colera anche con alcuni decessi. Questi dati sono comunque proiettati verso una crescita esponenziale a causa delle condizioni inadeguate delle strutture sanitarie, che essendo molto al di sotto del livello medio occidentale, non sono in grado di migliorare le condizioni di salute dell’intera popolazione. Un altro problema di non poca rilevanza è quello che coinvolge i bambini di strada. Si tratta di orfani o non, che non ricevendo cura e protezione da parte dei genitori in condizioni di estrema povertà, spesso trovano nella strada e in lavoretti casuali giornalieri -come il trasporto di secchi d’acqua- il modo per ricavare un pasto quotidiano. Molto spesso sono gli stessi genitori ad incentivarli nella ricerca di denaro attraverso la richiesta di elemosina per le strade. Ciò li espone a molti rischi, anche molto gravi, come furti o prostituzione. I tentativi delle autorità del Malawi non hanno ridotto il problema. L’abbandono delle campagne e le migrazioni verso le città contribuiscono sensibilmente allo smembramento delle reti familiari e alle organizzazioni sociali di famiglia allargata che proteggevano, come per tradizione nei villaggi del Malawi, molti dei bambini orfani, e ciò aggrava ulteriormente il problema. Per quanto riguarda l’istruzione, i dati ad essa relativi sono decisamente sconcertanti. Secondo l’UNESCO, il paese ha un totale di 4,5 milioni di studenti iscritti alla scuola primaria e secondaria. Di questi, circa 3,7 milioni (83%) frequentano la *primary school*. Tuttavia, circa l’11% dei bambini

non frequenta nessuna scuola; la causa principale di questo dato è l'indigenza, che non permette alle famiglie di affrontare le spese scolastiche. I dati mostrano che tra i ragazzi che hanno dai 15 ai 24 anni il 5% non ha ricevuto alcuna istruzione, il 57% non ha completato la scuola elementare, l'11% ha studiato fino alla fine della scuola primaria, il 19% ha frequentato la scuola secondaria ma non l'ha completata, il 7% ha completato l'istruzione secondaria e solo l'1% è riuscito ad approdare a livelli di istruzione superiore. La situazione educativa è una delle peggiori di tutta l'Africa sub-sahariana. La popolazione del Malawi è molto giovane e pone un'enorme pressione sui servizi sociali, in particolare sui servizi educativi. L'istruzione scolastica è fornita sia dal governo sia da organizzazioni private; in ogni caso non è gratuita, e gli edifici scolastici sono concentrati nei grandi centri urbani.

Il numero di anni di istruzione ricevuta (*Average number of years of education*) è leggermente aumentato nel tempo; nel 1990 si contava che i giovani fino ai 25 anni frequentavano in media 2,2 anni di scuola, mentre nel 2015 la media è salita a 4,4 anni di scuola. Tuttavia, l'accesso all'educazione rimane ancora uno dei problemi di maggiore entità in Malawi. Le questioni principali sono la bassa disponibilità di insegnanti qualificati rispetto al numero di allievi (1 maestro ogni 120 bambini) e il ridotto accesso ai materiali scolastici per i bambini nei villaggi. Spesso infatti, gli alunni devono condividere i testi scolastici in gruppi di 7 o 8, mentre per quel che riguarda gli altri materiali raramente sono disponibili presso le famiglie o a scuola. La popolazione adulta (15+) alfabetizzata è circa il 66% (UNESCO - 2015), percentuale che sale al 75,1% se si considerano solo i giovani tra i 15 ed i 24 anni. Nello specifico, i dati sulle scuole mostrano che:

Scuola dell'infanzia:

Solo il 30% dei bambini frequenta le scuole dell'infanzia, e le strutture sono quasi totalmente ubicate in zone rurali o semi-rurali.

In particolare, i problemi rilevati riguardano:

- Assenza di un sistema di gestione di dati, valutazione e monitoraggio;
- Scarsità e povertà delle strutture per l'educazione dell'infanzia sul territorio, anche dovuto ad un mancato sostegno dal governo e dalle comunità e ad un inadeguato coordinamento delle parti interessate;
- Mancata integrazione di programmi per bambini diversamente abili;
- Poca informazione sull'importanza della scuola dell'infanzia;
- Mancato coinvolgimento delle comunità e dei genitori nell'elargizione del servizio dell'educazione dell'infanzia;
- Scarsità di maestri in possesso di una formazione adeguata;
- Mancanza di strumenti standard per l'istruzione, curricula e linee guida.

In questo scenario il Governo del Malawi, nel *National Education Sector Plan 2008– 2017* avrebbe previsto di garantire l'accesso scolastico ad almeno l'80% dei bambini sotto i 5 anni

Scuola Primaria:

Nell'educazione primaria le statistiche (*Fonte: Nazioni Unite*) parlano del 60% di frequenza; tuttavia il governo del Malawi non ha ancora dichiarato obbligatorio questo livello di istruzione. Le problematiche da affrontare, anche in questo caso, sono diverse:

- Mancanza di maestri qualificati;
- Scarsa gestione strategica dei maestri;
- Strutture totalmente inadeguate;
- Inadeguati strumenti e materiali per l'istruzione;
- Sistema di monitoraggio e valutazione povero;
- Molto scarse possibilità di fruizione per bambini diversamente abili;
- Scarsa partecipazione delle bambine, soprattutto dalla quinta all'ottava classe;
- Forte impatto della HIV/AIDS;
- Scarsa partecipazione dei comitati e della comunità nella gestione scolastica.

Scuola secondaria:

La percentuale di frequenza, andando avanti con gli anni, diminuisce ulteriormente e raggiunge circa il 33% per l'istruzione secondaria. In questo settore il Governo del Malawi rileva e cerca di affrontare le seguenti situazioni:

- Inadeguata possibilità di accesso alle scuole secondarie, in particolare per fasce vulnerabili, come orfani o ragazzi diversamente abili;
- Mancanza di insegnanti qualificati, soprattutto nelle Community Day Secondary Schools;
- Strutture, materiali e supporti educativi inadeguati;
- Mancanza di fondi per il settore dell'educazione secondaria;

- Difficoltà nel garantire la frequenza scolastica soprattutto per le ragazze, a causa di problemi quali discriminazioni, distanza dalle strutture scolastiche, condizioni ambientali sfavorevoli;
- Bassa percentuale (50%) di ragazzi e ragazze che riescono a concludere positivamente il ciclo scolastico;
- Inadeguato utilizzo delle risorse esistenti, delle strutture e delle tempistiche;
- Cattiva organizzazione dello staff docente;
- Impatto negativo di AIDS/HIV su insegnanti e studenti;
- Mancanza di prudenza e pianificazione finanziaria, nonché di un sistema di gestione economica e delle informazioni.

Nonostante il leggero miglioramento nell'accesso all'istruzione, la maggior parte della popolazione sceglie di occupare il suo tempo in attività remunerative e di lavorare invece che seguire percorsi di educazione e formazione. Il lavoro minorile è infatti molto diffuso nel Paese. Si stima tocchi quasi il 40%. Circa l'80% della popolazione è occupata nel settore agricolo, su cui si basa l'economia del Malawi; l'agricoltura fornisce infatti il 38,6% del PIL e l'80% delle esportazioni.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner. Nel presente paese FOCSIV interviene con la ong **ADP**

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

MALAWI – Balaka (ADP – 134134)

Balaka è il capoluogo dell'omonimo distretto situato nella zona rurale della Southern Southern Region e si trova sulla strada che unisce Lilongwe, capitale del Malawi, a Blantyre maggiore centro commerciale del Paese. Secondo l'ultimo censimento effettuato nel 2008 dal National Statistical Office of Malawi, il distretto conta 317.324 abitanti, mentre la popolazione della città di Balaka raggiunge i 24.052 abitanti - registrando un notevole aumento rispetto al dato del 1998 (14.347 abitanti). Le previsioni statistiche ipotizzano un progressivo aumento della popolazione fino a raggiungere nel solo distretto di Balaka le 645,830 persone nel 2030. L'incremento demografico della zona urbana trova ragione nelle scarse performance dell'economia di sussistenza dei villaggi limitrofi che spinge la popolazione a spostarsi nella speranza di trovare lavoro e di poter migliorare la propria condizione economica e sociale. Con un'area di 2.193 km quadrati, Balaka ha visto crescere la densità della popolazione da 97 abitanti per km quadrato nel 1987 a 145 abitanti per km quadrato nel 2008.

Si tratta inoltre di una popolazione giovane: secondo il "Malawi MDG Endline Survey 2014" il 55,6% della popolazione del distretto di Balaka ha meno di 18 anni. Causa malnutrizione o malattie legate alla scarsa igiene, il tasso di mortalità dei bambini al di sotto dei 5 anni è dell'8,2%. Inoltre il 14,6% dei bambini al di sotto di 5 anni di età è malnutrito e il 34,8% riscontra anomalie nel processo di crescita. Sempre lo stesso sondaggio rivela che del 81,1% dei bambini che si iscrivono alla scuola primaria solo il 37,5% completa l'ultimo anno, mentre tra questi, solo il 60% si iscrive al primo anno della scuola secondaria. Il 55,2% dei minori di età compresa tra i 5 e i 17 anni è coinvolto in attività lavorative. Per quanto riguarda invece i matrimoni precoci, il 58% delle donne si sposa prima dei 18 anni mentre per i ragazzi la percentuale si attesta attorno al 10,4%. L'HIV rappresenta un problema consistente anche nella regione di Balaka; lo scoglio più alto sembra essere scardinare credenze erronee legate alla malattia. Secondo il sondaggio del 2014 infatti, tra la popolazione giovane solo il 65% delle donne e il 60% degli uomini, sono in grado di identificare e utilizzare metodi di prevenzione adeguati per scongiurare la trasmissione dell'HIV.

Nel territorio di Balaka (Malawi) ADP interviene nel settore **Educazione e tutela dell'infanzia:**

La vita a Balaka per un bambino o per un adolescente non è semplice. La situazione sociale, educativa e sanitaria è piuttosto critica e il sistema pubblico non è in grado di farsi carico delle problematiche esistenti.

L'analfabetismo a Balaka si attesta attorno al 23,2%, in linea con l'indice di analfabetismo nazionale, che per persone sopra i 15 anni di età si attesta al 26,4% - con una frattura netta tra le aree urbane (6,6%) e quelle rurali (28,9%). A Balaka la situazione educativa risulta dunque in linea con quella nazionale. Gli ultimi dati disponibili, relativi agli anni 2007-2008, mostrano che meno del 30% della popolazione frequenta la scuola primaria, e solo il 4,6% la porta invece a compimento. La percentuale di iscrizione alla scuola secondaria si attesta invece intorno all'1,7%. Stime del 2006 mostrano la presenza nelle scuole primarie in media di un professore ogni 93 allievi, numero che si abbassa a 20 per le scuole secondarie, ciò a causa della scarsità di personale docente qualificato. Molte le criticità presenti nella città e che influiscono negativamente sulla vita e sullo sviluppo dei minori. Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia la situazione

è alquanto complessa. Gli asili sono dislocati in villaggi che distano fino a 25 km da Balaka, le strade sterrate non favoriscono le comunicazioni, in particolare durante la stagione delle piogge. Le insegnanti, mamme scelte nella comunità locale che hanno seguito un percorso formativo mirato, sono estremamente generose, ma hanno bisogno di sostegno costante. Inoltre risulta difficoltoso reperire materiale di cancelleria (carta, colori) e materiale didattico. Va poi evidenziato come il costo degli alimenti, negli ultimi anni, sia aumentato a dismisura in conseguenza della carestia e dell'inflazione della moneta locale che oscilla tra il 20-25% ed è sempre più difficile acquistare cibo che garantisca un adeguato apporto nutrizionale, tenendo conto che per tanti bambini frequentare l'asilo è l'unico modo per avere almeno un pasto sicuro al giorno. A livello sanitario, come nel resto del paese ci sono problemi di malnutrizione, HIV/AIDS, malaria e condizioni di vita genericamente di igiene precaria. In linea con i dati nazionali, si calcola che **oltre il 15% dei bambini al di sotto dei 5 anni di età che vivono nel distretto, soffrono di malnutrizione.**

A livello sociale, anche a Balaka molti sono i bambini e ragazzi che vivono in strada. Sebbene sia difficile avere dati consistenti, si stima **che il numero dei bambini di strada solo nella piccola Balaka superi i 100.** Come in molti altri paesi, tali bambini stanziano presso luoghi pubblici (stazioni, mercati, ecc.) dove di giorno svolgono piccoli lavori e la notte trovano riparo. La scarsità di interventi ufficiali e ufficiosi e la resistenza degli stessi bambini rendono arduo il reinserimento scolastico e la possibilità di assicurare a questi minori la protezione dei loro diritti basilari. A Balaka il fenomeno è tuttora in crescita e molti sono i bambini che non vanno a scuola, esposti ai rischi della strada e all'ulteriore problema dell'uso di sostanze. È proprio con questi bambini che la Cooperativa Andiamo, tramite il progetto TIGAWANE, opera, tentando di offrire loro reinserimento scolastico, igiene, sanità, nutrizione ed il riavvicinamento alle reti famigliari. La Cooperativa centra la maggior parte dei suoi sforzi sull'obiettivo di alleviare le difficoltà di accesso e frequenza ai vari livelli di educazione nel territorio di Balaka. Gli strumenti utilizzati per raggiungere tali obiettivi sono la gestione di scuole ed asili sul territorio, la costruzione di ulteriori scuole e numerose iniziative educative informali.

Tra gli indicatori sopra descritti, il progetto andrà a modificare in diminuzione i seguenti:

- Percentuale di analfabetismo delle persone sopra i 15 anni di età
- Percentuale dei bambini al di sotto dei 5 anni di età che soffrono di malnutrizione
- Numero dei bambini di strada presenti a Balaka

Per la realizzazione del presente progetto AMICI DEI POPOLI collaborerà con i seguenti partner:

Andiamo Youth Cooperative Trust NGO (AYCT) - Per la realizzazione del presente progetto ADP collabora con AYCT la cooperativa fondata a Balaka (piccola città nel sud del Malawi) nel 1984 da Padre Mario Pacifici, missionario monfortano, per creare opportunità di lavoro in una zona rurale a sostegno della parte più povera della popolazione. Nel tempo la Cooperativa si è trasformata, ed oggi, oltre alla sezione produttiva, mette a disposizione della popolazione un campus scolastico e un ospedale. AYCT fino al 2010 è stata supportata da diverse realtà associative e da singoli donatori. Dal 2010 è l'associazione Orizzonte Malawi Onlus a coordinare in Italia la rete di sostegno alla cooperativa. Dal punto di vista organizzativo si sono individuate 4 aree di attività descritte di seguito:

1. ISTRUZIONE

ANDIAMO EDUCATIONAL INSTITUTION - Il campus accoglie circa 360 studenti impegnati attraverso:

- L'Andiamo Technical College, che offre corsi tecnico-professionali per la formazione teorica e pratica di falegnami, elettricisti, sarti, meccanici, informatici e musicisti;
- L'Andiamo Secondary School, che offre formazione di secondo livello (liceo);

Inoltre la scuola dell'infanzia accoglie circa 1.000 bambini l'anno in 5 scuole materne, dislocate nelle aree rurali in un raggio di 30 km attorno a Balaka. All'interno del campus si trovano cinque ostelli, due per ragazze e tre per ragazzi, per consentire agli studenti provenienti dai villaggi di frequentare le lezioni. Da due anni sono state abbattute le barriere architettoniche per permettere di frequentare la scuola anche a ragazzi disabili.

Nelle scuole di Andiamo le ragazze e i ragazzi impegnati negli studi secondari o tecnici sognano un Malawi migliore e tutti i giorni hanno la possibilità di vivere in un campus scolastico, un luogo "protetto" dove sono seguiti da responsabili ed insegnanti locali qualificati. La realtà scolastica di Andiamo vuole crescere con l'obiettivo di fornire un servizio educativo sempre migliore, che si rivolga a studenti che senza tale supporto non potrebbero accedere ad un'istruzione adeguata. È infatti attivo un progetto di sostegno a distanza che garantisce la retta scolastica e il soggiorno nel Campus a studenti meritevoli ma indigenti (il progetto ha un costo di 365 euro l'anno per ogni studente). AYCT ha costruito, sostiene e gestisce 5 scuole dell'infanzia; una si trova a Balaka, le altre quattro sono dislocate in villaggi distanti fino a 25 km dalla cittadina e raggiungibili solo con strade sterrate. L'area istruzione comprende il progetto TIGAWANE (condividiamo) che da 6 anni si occupa di bambini di strada ed ha come centro operativo la Casa dei bambini e le strade di Balaka. Il progetto consiste nell'individuare e accogliere bambini che vivono in strada e nel provvedere all'inserimento scolastico, alle attività extrascolastiche e alla promozione del reinserimento familiare o l'affido. La casa può accogliere fino a 20 bambini. Al momento dell'accoglienza ci si occupa delle condizioni igienico-sanitarie e dello stato nutrizionale. Durante la permanenza e quando non sono a scuola, i bambini sono seguiti da operatori dedicati che intraprendono con loro attività ludiche ed educative. L'obiettivo

primario è sempre quello di recuperare i rapporti con la famiglia di origine e di favorire il reinserimento attraverso un percorso socio-educativo e un sostegno economico con donazione di generi alimentari (mais e fagioli). Quando questa soluzione non è praticabile, si cerca una famiglia locale affidataria.

2. SANITÀ

Comfort Community Hospital (CCH) - In Malawi il sistema sanitario nazionale non è attualmente in grado di coprire tutti i bisogni della popolazione, la maggioranza dei servizi sanitari è a pagamento e gli ospedali si trovano nei pochi grandi centri urbani del Paese. Di conseguenza la classe povera e rurale è spesso esclusa dall'accesso alle cure. Nel distretto rurale di Balaka le condizioni sanitarie sono particolarmente drammatiche e nel 1997, per rispondere alle esigenze della comunità, nacque la *Comfort Clinic* dotata di un *Out Patient Department*, una struttura che fornisce servizi sanitari. L'esigenza di nuove strutture ospedaliere dedicate all'assistenza delle partorienti e dei bambini del Distretto ha portato AYCT a dotarsi nel 2007 di un Reparto Maternità.

Il *Comfort Community Hospital* conta oggi 47 dipendenti tra personale medico e paramedico, con l'obiettivo di arrivare a 104 una volta operativi i nuovi servizi. Nel 2016 l'ospedale ha avuto 71.093 accessi tra visite ambulatoriali e ricoveri, con una spesa totale di € 133.000,00 di cui circa € 75.000,00 per medicinali e stipendi.

3. SVILUPPO SOCIALE

La Cooperativa Sociale, che fu il "seme" di ciò che AYCT è oggi, promuove la formazione dei giovani, crea opportunità di lavoro, promuove la nascita di cooperative di lavoro sostenibili, crea servizi artigianali per la soddisfazione di bisogni locali. Sono attualmente attivi i laboratori di falegnameria, meccanica, saldatura e carpenteria, trasporti e infine agricoltura, per un totale di 69 impiegati. La formazione è la chiave per il successo del processo verso la sostenibilità. Accanto alla continua formazione professionale, informatica e gestionale, è fondamentale fare acquisire ai propri membri le conoscenze, le abilità, i sentimenti ed i comportamenti per una consapevolezza cooperativa. Nel 2016 quest'area ha registrato un passivo di € 8.000,00, dovuto in gran parte alla mancanza cronica di energia elettrica. L'obiettivo è quello di portare in attivo questa sezione nell'arco di tre anni.

4. MICROCREDITO

Il progetto GUSU – Get Up Stand Up è un progetto di sviluppo sociale basato sul microcredito che ha lo scopo di garantire un raccolto sufficiente a soddisfare il fabbisogno familiare, di introdurre più alimenti in una dieta decisamente povera e limitare il fenomeno di abbandono delle campagne. Il progetto, che coinvolge 221 contadini suddivisi in 18 gruppi in 17 villaggi, si sviluppa su tre attività:

- l'aiuto ai contadini per la gestione della propria attività attraverso un sistema di Rotation Fund;
- l'introduzione di nuove tecniche di coltivazione che permettano di aumentare la produzione e allo stesso tempo differenziarla, al fine di garantire una dieta più ricca;
- la lotta alla deforestazione.

La cooperativa presta i fondi a tasso zero e quindi si fa carico del costo dell'inflazione. I fondi concessi nel 2016 sono stati pari a 15.000,00 €, tutti rientrati a fine raccolto. Condizione richiesta ad ogni gruppo è quella di prendersi cura della famiglia più povera del villaggio di appartenenza e di mantenere calmierato il prezzo del grano per gli abitanti dello stesso.

DROP BY DROP - Nel 2016 si è sperimentata l'irrigazione goccia a goccia nella realizzazione di orti. Questo nuovo metodo ha portato al risparmio di acqua utilizzata, alla diversificazione degli ortaggi coltivati e all'incremento della produzione. Questa tecnica potrebbe contribuire a variare ed arricchire la dieta della popolazione, il cui alimento base è la polenta di grano. Le necessità del progetto sono dupli: avere maggiori risorse da investire per il fondo di rotazione in modo da allargare il numero di contadini beneficiari e destinare una parte degli introiti alla copertura degli aumenti per fertilizzanti, sementi, attrezzature e personale impiegato. Una cifra stimabile in circa 20.000,00 € anno.

CULTURA E SPORT - L'idea di coinvolgere i giovani nelle attività sportive è nata con la necessità di introdurre nelle scuole di AYCT l'educazione fisica come attività sana e utile alla crescita degli studenti; ogni anno si organizzano giochi interscolastici del comprensorio di Balaka. Lo sport, oltre ad essere insostituibile nell'educazione degli adolescenti, è un momento di svago e un'alternativa alla vita in strada, che in Malawi, per molti giovani, significa dedizione all'alcol e alla microdelinquenza. Orizzonte Malawi, attraverso Andiamo Youth Cooperative Trust promuove attività volte a preservare e divulgare cultura, costumi e tradizioni che fanno parte della storia tribale delle popolazioni malawiane e accompagna le nuove generazioni nella crescita artistica e culturale moderna.

Destinatari diretti:

- 360 studenti adolescenti (da 14 a 20 anni) della Secondary School e del Technical College di Andiamo Trust
- 650 bambini (da 3 a 5 anni), che frequentano le 5 scuole dell'infanzia di Andiamo Trust
- 20 bambini/adolescenti ospitati nella casa di Tigawane di Andiamo Trust che prima facevano vita di strada

Beneficiari:

- 1030 famiglie dei bambini e dei ragazzi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Prevenire ed attenuare i fenomeni di emarginazione, devianza e abbandono scolastico per 360 adolescenti in stato di disagio sociale e/o educativo e/o economico con azioni di supporto ai minori in difficoltà ed orientamento allo studio e al lavoro.
- Garantire programma educativo, nutrizionale e di igiene di base a 650 bambini attraverso la formazione degli insegnanti e del personale addetto, individuando e implementando strumenti didattici che permettano agli insegnanti di seguire programmi educativi comuni anche se declinati in realtà diversificate e distanti tra loro
- Garantire ospitalità e interventi socio-sanitari ed educativi a 20 bambini di strada, il loro inserimento o reinserimento scolastico e la partecipazione a percorsi ludico-educativi extrascolastici.
- Intensificare le relazioni con le famiglie d'origine e/o con le famiglie affidatarie per almeno n. 20 bambini di strada

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Azione 1. Valutazione degli standard di qualità dell'Andiamo Educational Institution in rapporto agli standard medi del Malawi.

1. Censimento delle strutture scolastiche, sportive e ricettive del Campus e verifica dell'adeguatezza degli spazi in rapporto al numero di studenti.
2. Censimento delle strutture della scuola dell'infanzia e relative pertinenze e verifica dell'adeguatezza degli spazi in rapporto al numero di alunni.
3. Censimento delle strutture di Tigawane e verifica dell'adeguatezza degli spazi in rapporto al numero di bambini ospitati.
4. Analisi del rapporto numerico insegnanti-studenti per la Secondary School e per il Technical College e qualifiche del personale.
5. Analisi del rapporto numerico insegnanti-alunni per la scuola dell'infanzia e qualifiche del personale.
6. Analisi del rapporto numerico educatori-bambini per Tigawane e attitudini del personale.
7. Comparazione dei programmi formativi, del rendimento scolastico, degli indicatori sull'abbandono scolastico, rispetto ai dati medi del Malawi.
8. Osservazione e analisi per comparazione delle metodologie educative e dei programmi ludico-formativi delle 5 scuole per l'infanzia.
9. Censimento dei libri di testo e dei libri di lettura presenti nella biblioteca del Campus.
10. Censimento delle attività extrascolastiche proposte dagli operatori di Andiamo Educational Institution agli studenti della Secondary School e del Technical College.

Azione 2. Implementazione dell'azione educativa all'interno del Campus di AEI, di Tigawane e delle scuole dell'infanzia.

1. Ideazione, organizzazione e realizzazione di n.1 percorso educativo per anno scolastico per 270 studenti della *Secondary School*, n.1 percorso educativo per anno scolastico per 90 studenti del *Technical College* sui temi dei diritti umani, della cittadinanza attiva e dell'educazione ambientale e comparazione dei risultati.
2. Ideazione, organizzazione e realizzazione di n.1 percorso educativo per i 20 bambini di Tigawane e di n.1 percorso educativo per i 650 bambini delle 5 scuole dell'infanzia sul tema educazione alla salute e all'igiene personale con elaborazione e realizzazione dei materiali didattici, e con l'attuazione di semplici prassi igieniche per la prevenzione di malattie.
3. Attività settimanali di animazione ludico-sportive con particolare attenzione agli aspetti relativi alla dimensione fisica, relazionale, sociale dell'adolescente per gli studenti del Campus e per i bambini di Tigawane.
4. Realizzazione di laboratori specifici mirati alla soluzione di problematiche rilevanti degli studenti del Campus da progettare e realizzare in collaborazione con gli insegnanti e gli educatori: conflitti conclamati, disagio giovanile, dipendenza da alcol e droghe, prevenzione contagio HIV.
5. Formazione del personale addetto alle mense del Campus e delle scuole per l'infanzia per garantire a studenti e bambini un corretto apporto nutrizionale.
6. Avvicinamento e affiancamento delle famiglie dei bambini ospiti a Tigawane per facilitare il reinserimento familiare, sociale e scolastico. Ideazione e implementazione di percorsi formativi ed educativi delle famiglie e supporto economico attraverso donazioni di generi alimentari di prima necessità.
7. Sostegno e facilitazioni per gli studenti disabili del Campus.

Azione 3. Informazione e sensibilizzazione della popolazione riguardo le attività di tutela dei minori e salvaguardia della loro salute psico-fisica

1. Organizzazione e promozione di almeno 2 incontri formativi con le famiglie del territorio sui temi legati alle problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza
2. Organizzazione e promozione di almeno 1 incontro formativo con le famiglie del territorio sui temi dell'educazione alla salute e di prassi igieniche di base
3. Preparazione e divulgazione alla popolazione di materiale informativo sui temi legati ai disagi giovanile e alle modalità di prevenzione.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari 1 e 2 saranno coinvolti contemporaneamente nelle seguenti attività.

- Collaborazione nelle attività di censimento delle strutture scolastiche, ricreative e dei materiali a disposizione delle strutture;
- Partecipazione alla verifica dell'adeguatezza delle strutture scolastiche e ricreative e dei materiali a disposizione delle strutture stesse;
- Partecipazione al lavoro di analisi riguardo l'adeguatezza del rapporto numerico insegnante/bambino nelle strutture gestite dalla cooperativa;
- Partecipazione alle attività di analisi dei programmi formativi e del loro andamento ed impatto sui beneficiari;
- Partecipazione alle attività di analisi delle metodologie intraprese all'interno delle strutture e del loro andamento e impatto;
- Collaborazione all'ideazione e implementazione di percorsi educativi riguardo il rispetto dei diritti umani e la cittadinanza globale rivolti agli studenti delle scuole secondarie;
- Collaborazione all'ideazione e implementazione di percorsi educativi rivolti ai più piccoli sul tema della salute e della corretta igiene;
- Collaborazione all'ideazione e implementazione di attività ludico-sportive per i ragazzi e i bambini ospiti delle strutture;
- Collaborazione all'ideazione e implementazione di percorsi educativi riguardo i temi del disagio giovanile e le problematiche evidenziate dagli stessi ragazzi beneficiari;
- Partecipazione alle attività di reinserimento rivolte alle famiglie dei bambini ospiti di Tigawane.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

- Preferibile formazione in ambito educativo/formativo/psicologico
- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese
- Preferibile competenze informatiche di buon livello (Office, Posta elettronica, gestione di database, programmi per gestione di pubblicazioni, immagini e video).
- Preferibile esperienza nella gestione di gruppi di ragazzi/adolescenti in età scolare.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- Possibile impegno nei giorni festivi

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di trovarsi a contatto con problematiche, riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, con un forte impatto emotivo, vista la situazione di grave indigenza di parte della popolazione.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

Benché al momento il Paese non presenti particolari rischi, la precaria situazione economica sta contribuendo a un peggioramento della situazione generale di sicurezza. Occorre, pertanto, adottare precauzioni e accorgimenti idonei a difendersi da possibili scippi, borseggi e furti d'auto. E' sempre consigliabile non effettuare escursioni solitarie, ma viaggiare in gruppo quando si visitano zone periferiche delle città ed anche le zone rurali isolate da cui risulterebbe difficile ottenere eventuale soccorso. Occorre evitare di bagnarsi in stagni e corsi d'acqua, sia per il rischio di contrarre la biliarzia, sia per la presenza di coccodrilli ed ippopotami. La balneazione è consentita in alcuni lodges (alberghi) sul lago Malawi. L'omosessualità in Malawi è considerata un reato e viene punita con una pena fino a 5 anni di carcere.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE: le strutture sanitarie, anche nelle maggiori città, sono inadeguate e molto al di sotto del livello medio occidentale

MALATTIE PRESENTI: Le malattie molto diffuse, anche nelle principali città, sono: l'Aids, la malaria e la biliarzia.

Si sono registrati dall'inizio di febbraio 2016 diversi casi di colera con alcuni decessi.

Si raccomanda di consultare il proprio medico prima della partenza al fine di valutare l'opportunità di vaccinazioni che, per quanto non obbligatorie, possano mettere al riparo dal rischio di contrarre malattie localmente diffuse.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo. Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Malawi e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Conoscenza del contesto, usi e costumi locali
Approfondimento dei progetti gestiti da Andiamo Youth Cooperative Trust: strutture, attività, operatori, fruitori, progetti presenti e futuri
Illustrazione dei partenariati e delle collaborazioni attivate in loco o con l'Italia
Approfondimento della condizione dei ragazzi a rischio, delle difficoltà di scolarizzazione e cure mediche
Esame delle problematiche legate all' HIV ed alle altre difficoltà sanitarie e sociali presenti nella zona
Input di tecniche di ascolto attivo/passivo, tecniche comunicative rivolte agli interlocutori come bambini, adolescenti e giovani a rischio

Conoscenza del modulo elaborato dall'organismo sulla gestione dei rischi dei volontari nella sede di impiego
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R"** (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) **all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ADP	Bologna	via lombardia, 36 - 40139	051-460381	www.amicideipopoli.it

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a amicideipopoli@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: MALAWI e SUDAN 2018"**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.